

di TERESA ALOI

SORBO SAN BASILE - C'è un'ordinanza la numero 22 del 29 agosto scorso che vieta l'utilizzo, per uso potabile, dell'acqua proveniente dalle sorgenti di località Canali e Vagola. Un'ordinanza, ancora, attraverso la quale il sindaco di Sorbo San Basile, Luigi Riccelli, ordina al responsabile dell'ufficio tecnico comunale di porre in essere tutti gli interventi e le operazioni necessarie per disattivare l'adduzione dell'acqua proveniente dalle sorgenti "incriminate" e di alimentare, di conseguenza, il serbatoio di via Santa Maria con la sola acqua fornita dall'acquedotto regionale gestito dalla società Sorical. Su tutto, l'occhio vigile dell'ufficio di polizia municipale incaricato del controllo e dell'esecuzione dell'ordinanza comunale.

I prelievi effettuati dall'Asp hanno rilevato indici batteriologici di contaminazione

Vietato bere dalle sorgenti

Un'ordinanza proibisce l'uso dell'acqua a Canali e Vagola

Era stato il consigliere comunale Sergio Cosentino, anche a nome dei colleghi Tommaso Tavano e Gabriele Rizzo, l'11 agosto scorso, a porre all'attenzione dell'amministrazione comunale il problema della potabilità dell'acqua proveniente da qualche sorgente avendo riscontrato, in alcuni casi, la presenza di arsenico, in dose massima e quindi dannosa per la salute pubblica.

Da qui la richiesta, indirizzata al sindaco ma anche all'Azienda provinciale sanitaria - Unità operativa di Igiene pubblica - e per

conoscenza alla Prefettura, di effettuare periodici prelievi di acqua da far analizzare sia chimicamente che fisicamente, al fine di verificare se davvero esistesse la presenza di qualche minerale tossico o nocivo per la salute dei cittadini. Il tutto per ristabilire tranquillità nella comunità e scongiurare qualsiasi protesta «anche in considerazione del fatto

scriveva il consigliere Cosentino - che frequenti e gravi sono i casi di malattie gastro-intestinali che si stanno verificando nel nostro paese».

Il campionamento è stato effettuato lo scorso agosto

Neppure quindici giorni dopo, il 25 agosto, accogliendo la richiesta da parte dei consiglieri di minoranza,

il sindaco chiedeva all'Asp - Settore Igiene pubblica - di voler programmare le operazioni di veri-

fica per l'accertamento di eventuali presenze di elementi inquinanti sia batteriologici che chimico-fisici. Analisi effettuate appena due giorni dopo, nella fontana di piazza Europa, in quella di località Valloine, Mazzini e alle sorgenti in località San Francesco e nella frazione Melitello, che hanno rivelato parametri microbiologici nella norma.

Non era stato possibile, tuttavia, in quell'occasione, effettuare i prelievi di acqua in uscita dal serbatoio comunale di via Santa Maria poiché scrivevano i

tecnici - il rubinetto era rotto. Prelievi che sono proseguiti l'uno settembre quando ad essere interessate dai campionamenti erano stati la sorgente Canali nell'omonima località; l'ingresso del serbatoio dell'acqua proveniente dalla sorgente Canali; la sorgente Vagola; la sorgente Cutura che sgorga nella fontana Mauro; e infine l'ingresso del serbatoio dell'acquedotto Cutura. Questa volta - tranne nell'ultimo campionamento - le analisi hanno rilevato indici batteriologici di contaminamento. Da qui, l'invito dell'Asp a sospendere con urgenza l'erogazione dell'acqua di tutta la parte della rete comunale che attinge dalle fonti "contaminate". Invito recepito dal sindaco che ha vietato l'utilizzo per uso potabile dell'acqua proveniente dalle sorgenti di località Canali e Vagola.